


(C) Ced Digital e Servizi | 1684463708 | 93.63.249.37 | sfoglia.leggo.it

# «Io, pianista col vizio del pop da Morricone a Mare Fuori»

## *Buttà: «La serie? Devo ancora vederla tutta. Sanremo? Mi piacerebbe»*

**Rita Vecchio**

MILANO - Non riesce a stare ferma. Un'onnivora curiosità la spinge, e l'ha spinta, anche nel varcare il confine del piano classico, di notturni e sonate, ad abbattere i pregiudizi e arrivare alla musica da film. Un azzardo, per alcuni. Una fortuna, per altri. È Gilda Buttà, pianista pluripremiata, classe 1959, siciliana di nascita. Pianoforte di Morricone, pianoforte di *Mare Fuori*, serie Rai che ha ottenuto l'ovazione popolare, e la canzone, scritta, come tutta la colonna sonora, da Stefano Lentini (che con lei sarà ospite di Piano City il 21 maggio "Storia di MARE FUORI per Piano Solo"), la certificazione platino. E poi, Vasco e Mina.

**Gilda Buttà, come va con il pregiudizio del musicista classico che si cimenta nei film?**

«Oggi bene, ho fatto pace con il tempo con quelle dicerie. È stato un marchio pesantissimo ed Ennio (Morricone, *ndr*) lo sapeva. Lui, per primo, era stato parte del pregiudizio essendo etichettato come il "compositore da film"».

**E lei?**

«Me ne hanno dette di ogni tipo. Ero quella che da Liszt si era messa a fare musichetta pop. Mi snobbavano gli stessi colleghi che poi mi chiedevano le partiture di Morricone».

**Come fu il vostro incontro?**

«Ero arrivata da poco a Milano, ero molto giovane e avevo la grande dote di una buona lettura a prima vista che nel pianoforte non è comune. Da qui, il rapporto che ci ha unito per decenni, un legame umano e professionale».

**E con Mare fuori, invece?**

«È il seguito di una collaborazione che ho da anni con Stefano Lentini, straordinario professionista, con cui ho lavorato per "Braccialetti rossi", "La porta rossa", "Sopravvissuti", conosciuto pure in Cina per lo Stabat Mater nel film *The Grandmaster* (candidato a due Premi Oscar, ndr) di Wong Kar Wai. Mi ha proposto di suonare per le prime due serie per il giovane (O' Chiattill, *ndr*) e per la zingarella (Naditza, *ndr*). Ha fatto un lavoro grandioso, con una baraonda di musicisti di qualità, tre orchestre, i brani per i cantanti. Ora siamo arrivati alla quarta stagione. È una colonna sonora ha un seguito incredibile a prescindere dalla serie».

**PREGIUDIZI**

Mi snobbavano dicendo che ero passata da Liszt alle musichette, ma poi mi chiedevano di Morricone

**L'ha vista?**

«Mentirei se rispondessi di sì. Non riesco a vedere le cose a pezzetti. Qui è stato come con Tornatore con la Leggenda, avevo i racconti e per la mia parte erano necessari quelli. Un giorno la vedrò dall'inizio alla fine».

**E gli attori, Valentina Romani o Nicolas Maupas li ha incontrati?**

«No, nemmeno. Tim Roth, invece, allora lo avevo conosciuto».

**Ma una come Gilda Buttà, Sanremo lo vede?**

«Scherza? Ho creato un gruppo di ascolto con altri musicisti classici, cerchiamo di non metterci concerti durante quella settimana. Lo seguiamo tutto, siamo dei pazzi».

**Ci è mai stata all'Ariston?**

«Mai. Nemmeno quando hanno fatto un omaggio della Leggenda del pianista. Allora (Sanremo 2009, *ndr*), suonò Giovanni Allevi…».

**Ci andrebbe se Amadeus la invitasse?**

«Forse sì, mi piacerebbe».

**(Integrale su Leggo. it)**



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.